

DAL COMUNE Tavella papabile vicesindaco, Scaramuzzino alla Multiservizi

Un sì con qualche mal di pancia

Non passa inosservata l'assenza in aula del capogruppo di Lamezia Unita

di ANTONIO CHIEFFALLO

IL bilancio consuntivo 2015 è stato dunque approvato e Paolo Mascaro ha superato il primo difficile scoglio. Certo, tra meno di una settimana il consiglio comunale dovrà nuovamente riunirsi per discutere il bilancio di previsione 2016, quella cioè che è considerata la prova più dura per la maggioranza, ma se il buongiorno si vede dal mattino, la strada per il primo cittadino appare in discesa. Da qui il dato politico più significativo: Paolo Mascaro è uscito dall'angolo nel quale era finito dopo le dimissioni dei suoi due assessori di punta Caglioti e Puteri.

Non solo infatti il consuntivo viene approvato in meno di quattro ore, ma anche con una maggioranza divenuta di mese in mese sempre più ampia, grazie al sostegno di Giuseppe Paladino, che va ad aggiungersi a quello di Francesco Ruberto, già da tempo fuori dall'opposizione. Un risultato imprevedibile per come si erano messe le cose. Dopo la crisi di giunta, Mascaro ha invece messo da parte gli atteggiamenti irruenti dei primi mesi ed ha lavorato di fino, riprendendo le fila di



Luigi Muraca

una coalizione che sembrava a pezzi e capovolgendo la situazione, almeno fino ad ora. Uno a zero a suo favore insomma, che non significa però la soluzione di tutti i problemi sul tappeto, anzi.

Rimane intanto in piedi la questione dei conti comunali, per niente al riparo dal rischio del dissesto, testimoniata dalla controversa posizione del collegio dei revisori. Per la prima volta infatti l'organo contabile del comune ha lavorato in ordine sparso, assumendo, sul bilancio consuntivo, una

pronuncia a dir poco discutibile: un voto a favore (quello del revisore Vero), uno contrario (Bruno), ed il terzo, di Ritorto, non pervenuto. Ma la grana più preoccupante è arrivata dal fronte politico e riguarda i rapporti tra il sindaco e la formazione Lamezia Unita, guidata da Luigi Muraca. Proprio quest'ultimo non ha partecipato alla votazione del bilancio consuntivo, sollevando la reazione e le critiche di tutte le altre forze della maggioranza. Nessuna presa di posizione uf-

ficiale, come «cautela consiglia», ma molta irritazione nei corridoi di palazzo Perugini. Una presa di posizione che ha fatto rumore, perché si è manifestata su uno degli atti che qualificano la solidità di una maggioranza.

Due le ragioni che potrebbero aver spinto l'ex presidente dell'Asi a prendere le distanze dal bilancio consuntivo. Intanto i dubbi sul contenuto del documento contabile, che Muraca pare aver avuto sin dall'inizio, e poi anche il disappunto sulla gestione della crisi portata avanti da Mascaro dopo le dimissioni di Caglioti e Puteri, compreso il nodo dei successori, su cui il primo cittadino pare già aver deciso. In pole position ci sarebbe Massimiliano Tavella (attuale vicepresidente Multiservizi che lascerebbe il posto a Luca Scaramuzzino) per la carica di vicesindaco e assessore al bilancio ed un esponente dell'Udc per l'altro assessorato rimasto vacante, con Lamezia Unita che ne uscirebbe quindi ridimensionata. La priorità in ogni caso resta l'approvazione del bilancio di previsione 2016. Per la resa dei conti interna ci sarà tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO DI BONIFICA

«Gestione spendacciona e clientelismo a danno dei consorziati»

di RAFFAELE SPADA

LA stagione irrigua è avviata e gli agricoltori della piana temono il perpetuarsi dei disservizi operati dal Consorzio di Bonifica tirreno catanzarese (ex Consorzio di Bonifica della piana di Sant'Eufemia), nel garantire la quotidiana funzionalità degli impianti. Infatti, le imprese agricole, afflitte da difficoltà, da problemi economici e strutturali spesso non esternati perché tenuti nel loro dignitoso silenzio, desidererebbero un Consorzio per il quale i tributi dovuti si rappresentino in veri servizi e non di ventino per loro inutili e pesanti vessazioni.

«Assistiamo alla conduzione di una gestione spendacciona - denuncia in una nota Maria Grazia Milone, presidente Cia Calabria Centro - con azioni di governo volte più a raggiungere obiettivi di premialità economica e benessere per il personale asservente, in alcuni casi alla politica in altri alla organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di riferimento, che a raggiungere gli scopi che lo statuto assegna loro e che sono i servizi alle imprese agricole, al territorio e suo sviluppo».

La Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) Calabria Centro, intervenuta presso l'ente per segnalare i disagi degli agricoltori e dei consorziati, suggerendo rimedi e sollecitando le risposte, esprime fortissime preoccupazioni sullo stato economico-finanziario in cui versa il consorzio. Nonostante i dati forniti dall'amministrazione dell'Ente, evidenziano «una carenza progettualità di interventi essenziale per il mantenimento dello stesso personale tecnico ed amministrativo», «l'amministrazione dell'Ente, su volontà o quanto meno con il benestare dell'associazione di categoria referente che di

fatto ne diviene corresponsabile - rimarca Milone - procede con modalità tipiche e silenziose ad inventare funzioni per il personale, distacchi e ruoli inutili, elargire promozioni di carriera e premi economici con sfregio al buon senso dei tanti cittadini e agricoltori chiamati a contribuire all'attività dell'Ente medesimo».

La Cia Calabria Centro ha segnalato «l'inopportunità di azioni amministrative tendenti ad appesantire ed a pregiudicare ulteriormente le già difficili condizioni economiche e debitorie dell'Ente».

La Cia Calabria Centro invita a porre fine «a questa scellerata politica di amministrazione dell'ente, agli sprechi perpetrati a danno dei consorziati, al clientelismo della promozione economica forzata per personale più fortunato»; e chiede, «piuttosto, che si

attrezzi sul piano progettuale e programmatico, alla nuova sfida del Psr (Piano sviluppo rurale) regionale per progettare interventi che vadano in direzione dello sviluppo delle imprese e del territorio nel suo complesso, oltre che per garantire, con maggior certezza, la sostenibilità del personale». Intanto oggi alle 11 nella sede lametina del Consorzio si terrà una conferenza stampa in cui sarà presentato il «Quaderno per la sostenibilità 2016/2017», redatto dal consorzio che illustra nel dettaglio le attività svolte sul territorio, gli impegni e la nuova programmazione. Interverranno: Francesco Arcuri presidente del consorzio; Giovambattista Macchione, vicepresidente; Paolo Mascaro, sindaco di Lamezia; Marsio Blaiotta, presidente Anbi Calabria; Giuseppe Paolillo, Wwf Calabria; Carmelo Salvino, direttore Dipartimento Agricoltura Regione Calabria e Pietro Molinaro, presidente Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAME Il sindaco di Lampedusa ospite al festival «Chiudere le frontiere è solo un aiuto per i criminali»

di DORA ANNA ROCCA

IN una Piazzetta San Domenico gremita per il festival dei libri sulle mafie giunto alla sesta edizione, Giusi Nicolini sindaca di Lampedusa e Linosa da maggio del 2012, storico esponente di Legambiente, nota per l'impegno umanitario e per aver vinto il Premio «Simone de Beauvoir» 2016 in una serata impreziosita dalla musica di Francesca Prestia, ha parlato dell'Isola del giorno dopo con Eric Jozsef di Liberation in difesa di una politica dell'accoglienza.

«Molti immigrati non vogliono il riconoscimento in Italia»

La Nicolini considerata leonessa di Lampedusa, per il suo impegno forte nei confronti dei rifugiati e dei diritti degli immigrati continua a dire la sua anche a Trame e discutendo con il giornalista Jozsef continua a parlare di una politica dell'accoglienza che allo stato attuale è respingente, crudele e mentre Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, dà dignità di esseri umane alle persone che giungono in Italia considerandola solo un ponte verso altri Paesi, il sistema attuale non crea le condizioni perché questi immigrati possano andare via e favoriscono l'azione di criminali senza scrupoli che sfruttano le miserie di questa gente e le debolezze del sistema normativo europeo. «Molti immigrati - ha spiegato la Nicolini - non vogliono essere riconosciuti in Italia per



Eric Jozsef e Giusi Nicolini sul palco di Trame

non avere asilo qui, il loro obiettivo è giungere in Francia o in Germania». Indignata dall'assuefazione creatasi e scandalizzata dal silenzio dell'Europa la sindaca ritiene senza alcun dubbio che la morte in mare degli immigrati debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore. E afferma: «Chiudere le frontiere, è solo un aiuto per i criminali».

E che il Comune si è costituito parte civile nel processo di ottobre», ricordiamo che il 3 ottobre 2013 una barca naufragava con a bordo 540 persone, la maggior parte di queste di nazionalità eritrea. Una strage nel Mediterraneo in cui sono morte 366 persone, 20 presunti dispersi, 155 i superstiti salvati di cui 41 minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTA DEL SINDACO

Scomparso commissario cittadino Ndc

«ESPRIMO profonda tristezza per la prematura scomparsa del commissario cittadino di Ncd, Gianfranco Calidonna, amico, cittadino attivo, politico illuminato!». Lo dichiara il sindaco Paolo Mascaro. «Non esistono parole per colmare il vuoto lasciato da Gianfranco - aggiunge - alla sua famiglia e a quanti hanno condiviso con lui, sogni e battaglie politiche finalizzate solo ed esclusivamente al bene comune». Sono onorato di averlo conosciuto nella sua pienezza umana e professionale. Ed è proprio grazie anche al sostegno incondizionato che Gianfranco ha donato alla mia persona, sostenendomi e abbracciando quella sana follia di cambiamento che ci accumulava tanto, che il 15 Giugno dello scorso anno, sono diventato sindaco di Lamezia Terme. Combattere con coraggio e determinazione per realizzare ciò in cui si crede, spesso controcorrente rispetto alle finte verità precostituite, è il patrimonio spirituale che Gianfranco lascia a tutti noi. Da parte di tutta l'Amministrazione comunale giunga un forte abbraccio a tutta la sua famiglia».



La sede del consorzio